

25 settembre
XXVI domenica del tempo ordinario
PREGHIERA IN FAMIGLIA

«VENGA IL TUO REGNO»

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel cammino! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Spirito, che rinnovi la faccia della terra! **Eterno è il tuo amore per noi!**

INNO DI LODE

La luce che vince la notte racconta il mistero di Cristo
abbraccio che svuota l'inferno, amore che non viene meno.

*La vita che s'apre al mattino annuncia il venire del Regno
la gioia ridetta al creato è canto di nuova speranza.*

La pace che viene dal cielo converte ogni nostro sentire
nel tempo del nostro cammino, la luce degli occhi è l'amore.

*L'ascolto ridesti la lode al Padre creatore di vita,
al Cristo Signore vivente, al Soffio di vita immortale. Amen.*

ASCOLTA LA PAROLA

(Gv 18,33.36-37)

«Sei tu il re dei Giudei?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Il regno non è ancora venuto, e Gesù lo afferma senza mezzi termini. È il regno della verità, non dei compromessi; il Signore testimonia la possibilità concreta del perdono e della giustizia, della bontà e del servizio. Non siamo in una dimensione ultraterrena, ma dentro un progetto che stimola negli uomini il desiderio di agire bene, seguendo Gesù, maestro e Signore della vita.

È vero, il regno viene, ma vi sono resistenze, vi sono molti ostacoli, dovuti alla scarsa volontà degli uomini di realizzarlo, perché incapaci di quella libertà nella verità propria del credente. Possiamo pregare dicendo: «Venga il tuo regno» se siamo "liberi" di amare come Gesù ci ha insegnato.

È facile dire che scegliamo Gesù e il suo regno ma, poi, siamo davvero disponibili a realizzare questo progetto nella nostra famiglia? Quante volte, di fronte a una situazione complessa o a un disaccordo, preferiamo un tacito compromesso piuttosto che un chiarimento, più faticoso, ma in grado di liberare le paure, le tensioni e i disappunti verso il coniuge o altri familiari?

Il regno dell'amore, liberato dal peccato di omissione, porta a una vita nuova. Ciascuno riesce a scoprire tratti nuovi del proprio coniuge, dei figli, dei parenti, degli amici, non perché sono improvvisamente cambiati, ma perché è differente il nostro sguardo.

Più ci apriamo alla possibilità di realizzare questo regno e più diveniamo ricchi di umanità, testimoni di uno stile improntato al servizio e alla realizzazione di se stessi secondo la logica di Dio. È la vittoria dell'ottimismo cristiano sul pessimismo o, se vogliamo, sull'illusione che non sia possibile

costruire il "regno" del bene, ma solo compiere qualche buona azione.

Che cosa significa essere coppia/famiglia nella prospettiva del regno di Dio? È un cammino lungo, da affrontare con pazienza, come ci ricorda Gesù: «Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e per dare la sua vita in riscatto per molti». (Mt 20,25-28)

Così la famiglia diventa scuola dove s'impara a mettersi a servizio. Servire è partecipare alla regalità di Gesù. Non si tratta di compiere azioni eroiche, quanto di metterci in cammino per capire ciò che è davvero possibile realizzare per essere un dono ai nostri fratelli. Vincere la pigrizia è già molto. Si inizia a non pretendere di far valere il proprio diritto sull'altra persona, ma a mettersi nei panni altrui. Il regno di Dio è in mezzo a noi e noi siamo gli strumenti con i quali si può costruire quella che san Paolo VI definiva la «civiltà dell'amore», con la guida dello Spirito Santo.

- momento di preghiera silenziosa

- PREGHIERA

*Crediamo, Signore, che il tuo regno viene
quando si ama talmente una persona che si vuole il suo bene e non il proprio.*

Crediamo che il tuo regno viene quando siamo capaci di stare insieme con sincerità
senza essere guidati dall'interesse, dall'egoismo o dalla cupidigia.

*Crediamo che il tuo regno viene quando sappiamo guardare i nostri fratelli e vedere in loro Te,
quando li sappiamo amare ed accettare come sono, per quello che sono, sempre.*

Crediamo che il regno dei cieli viene quando viviamo la nostra vita pronti all'ascolto,
senza giudicare subito, e quando cerchiamo di capire cosa l'altra persona ci sta dicendo.

*Crediamo che il tuo regno è vicino ogni volta che riusciamo a fare un atto di giustizia,
a essere attenti alle difficoltà degli altri, ad amare gratuitamente.*

Crediamo che il tuo regno viene quando sappiamo accettare con serenità
tutto ciò a cui andiamo incontro nel cammino verso te.

*Crediamo che il tuo regno viene quando impariamo ad accettare anche i dolori,
i momenti difficili che la vita ci propone.*

***Venga il tuo regno, o Padre e si estenda su tutta la terra.
Venga in tutte le nazioni, in tutte le famiglie, in tutti gli uomini. Amen.***

PADRE NOSTRO...

- BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ci benedica e ci faccia partecipi del suo regno
Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Benedici questa mensa, e noi tuoi servi, Padre. Fa' che siamo attenti ai segni che ci invii ogni giorno
e annunziano il tuo regno vicino. Per Cristo nostro Signore. Amen.
